



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 5 • SEPTEMBRE-OCTOBRE 2014

33^{ème} année - Nouvelle série • Poste Italiana S.p.A. •
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NO/AOSTA

Applicazioni del D.L. 90 sui distacchi e permessi sindacali Disattese le competenze statutarie della nostra Regione

GUIDO CORNIOLO

Le OOSS Confederali e di Categoria del Pubblico Impiego e della Scuola della Valle d'Aosta hanno incontrato il 1° settembre il Presidente della Regione in merito all'applicazione dell'articolo 7 del D.L. 90 del 24 giugno 2014, convertito in legge l'11 agosto che stabilisce che, a decorrere dal 1° settembre 2014, i distacchi e i permessi retribuiti sindacali usufruiti dalle OOSS siano ridotti del 50%.

Il Presidente Rollandin ha comunicato alle Organizzazioni Sindacali presenti all'incontro che la norma nazionale va applicata integralmente in Valle d'Aosta, essendo la stessa una norma generale tesa alla razionalizzazione e alla riduzione della spesa pubblica.

Le OOSS Confederali della CGIL e del SAVT hanno preso atto della comunicazione del Presidente Rollandin ed hanno espresso il loro stupore per la scelta dell'Amministrazione regionale di applicare pedestramente una norma nazionale, rinunciando



ad esercitare la propria autonomia statutaria nella materia specifica.

L'articolo 7 del D.L. sopracitato, infatti recita che la riduzione dei contingenti complessivi dei distacchi, aspettative e permessi sindacali opera nei confronti del personale delle pubbliche amministrazioni comprese nel D.L. 165/2001, decreto che non ha mai avuto applicazione nel comparto regionale valdostano, godendo lo stesso delle prerogative statutarie e di autonoma contrattazione presso l'ARRS (Agenzia Regionale Realzioni Sindacali) della Valle d'Aosta.

Segue a pagina 6

SAVT-FONCTION PUBLIQUE

Nuovo blocco dei Contratti Pubblici

CLAUDIO ALBERTINELLI

La segreteria del SAVT/Funzione Pubblica ha espresso tutta la propria contrarietà per la volontà manifestata da parte del Governo di bloccare anche per il 2015 il rinnovo contrattuale dei pubblici dipendenti. Pur nella consapevolezza del momento di difficoltà economica e di crisi che si sta attraversando, si ritiene inaccettabile e intollerabile che si continui a penalizzare una categoria di lavoratori che negli ultimi anni ha già fatto la propria parte per partecipare al risanamento del debito pubblico, con i contratti bloccati da ormai sei anni.

Il SAVT/FP ha più volte segnalato la necessità di avviare una concreta riforma della P.A. che porti ad una vera semplificazione e sburocrazia delle regole e soprattutto ad una vera lotta agli sprechi. Accompagnata da uno snellimento della macchina pubblica, caratterizzato da una campagna di "prepensionamenti" con l'applicazione delle regole vigenti prima della legge Fornero, tale riforma permetterebbe di ottenere quei risparmi (derivanti

dalla differenza tra lo stipendio e l'importo della pensione visto che in entrambi i casi i costi sono a carico delle casse pubbliche) necessari per il contenimento della spesa pubblica e allo stesso tempo liberebbe le risorse utili per rinnovare i contratti del pubblico impiego e per valorizzare la professionalità dei pubblici dipendenti.

Pur nella consapevolezza della necessità di dare risposte ad un gruppo di lavoratori che corrono grossi rischi per la tutela e la difesa dei cittadini, la segreteria del SAVT/FP ritiene però che sia discriminante la volontà manifestata da parte del Governo di trovare delle soluzioni solo per chi opera nelle forze di polizia, andando a creare una differenziazione tra i dipendenti pubblici.

Segue a pagina 6

ASSEMBLEE

**a pagina 6
il calendario
delle assemblee
del pubblico impiego
per la riforma degli
enti locali valdostani**

60 ANS de "LE RÉVEIL SOCIAL"



SEPTEMBRE 1954-2014

*"Les Lecteurs seront nos juges.
Nous tâcherons d'instituer pour tous des rubriques intéressantes, abordant les sujets susceptibles de répondre aux différents problèmes qui sont à l'ordre du jour de tous les travailleurs, quelle que soit la catégorie à laquelle ils appartiennent, et de satisfaire en même temps leurs meilleures aspirations."*

Nous espérons d'avoir bien accompli notre devoir.

Le Comité de Rédaction

SAVT-VIE SOCIALE

**ANNUALE GITA
ENOGASTRONOMICA
A CERRINA-MONFERRATO
CON VISITA DEL SANTUARIO
DELLA MADONNA
DI CREA (AL)
DOMENICA 26 OTTOBRE**
a pagina 7 il programma
dettagliato della giornata
Organisation: Savt-Retraîtés
PARTICIPEZ NOMBREUX

FESTA ANNUALE DEL SINDACATO

**LUNEDÌ 8 DICEMBRE 2014
PRANZO SOCIALE**
ristorante
"Les Caves" - Donnas
Iscritti, amici simpatizzanti
partecipate numerosi
Organisation: Savt-Retraîtés

SAVT-SOLIDARITÉ

**PROGETTO
"BEL ANDÉ, BEL ANDAR"
SOLIDARIETÀ A
COUMBOSCURO**
a pagina 8

SAVT-ÉCOLE

Al via le assemblee sul territorio: uniti per lo #sbloccacontratto

ALESSIA DÉMÉ

*Il contratto regionale
della scuola?*

In questo momento, uno dei temi centrali per noi del SAVT è "congelato", è in stand-by.

A dirla tutta, questa tematica non è più stata argomento di discussione tra sindacato e politica da quasi due anni.

Intanto, il governo Renzi ci propone le sue slides su "La buona scuola" ed il ministro Madia blocca ancora i contratti dei dipendenti pubblici. Il SAVT ÉCOLE ha così deciso di aderire alla campagna che avviene in contemporanea in tutta Italia, promossa in Valle da FLC CGIL, CISL SCUOLA; SAVT ÉCOLE e SNALS per raccogliere le firme dei lavoratori della scuola che chiedono a gran voce di sbloccare il loro contratto.

Il Governo Renzi ha annunciato un ulteriore blocco del contratto e degli aumenti per anzianità di servizio ed ha ipotizzato "scatti di merito" (solo per il 66% dei docenti), che, comunque, entrerebbero in vigore solo dopo il 2018.

Il risultato è, secondo noi, che le retri-



buzioni rimarranno bloccate per tutti fino al 2019.

Il meccanismo di riduzione secca degli stipendi dei lavoratori della scuola in tutta Italia equivale per il triennio 2016-2018 ad oltre un miliardo di euro, in netto contrasto con l'esigenza di riconoscere il valore del lavoro di chi ogni giorno fa vivere e funzionare la scuola.

**È per questo motivo
che chiediamo ai colleghi
insegnanti di partecipare
alla mobilitazione,
firmando la richiesta
di sbocco del contratto.**

Segue a pagina 2

SAVT-SPECTACLE

Sempre più difficile la situazione gestionale del Casinò

A seguito dell'incontro avuto con l'azienda da parte dei rappresentanti dei lavoratori lunedì 15 settembre, il direttivo del SAVT/Casinò si è riunito per analizzare la situazione relativa all'applicazione del verbale di accordo approvato dal referendum dei lavoratori relativo al taglio dei costi aziendali. Il direttivo del SAVT/Casinò ritiene che per evitare di vanificare lo sforzo economico che i lavoratori stanno facendo mensilmente con il taglio dei loro stipendi, sia indispensabile mettere in atto delle azioni strutturali che portino al rilancio e alla riorganizzazione dell'azienda con la conseguenza di garantire maggiori introiti e risparmi certi e fissi a regime.

In tale direzione è tra l'altro fondamentale che i vertici aziendali presentino al più presto un piano che permetta di far fronte già a partire dal 1 gennaio 2015 alle oltre 100 adesioni che vi sono state per accedere al "prepensionamento" ai sensi dell'art. 4 della legge Fornero. Una riorganizzazione in tale senso

permetterebbe di modernizzare e ottimizzare l'azienda e l'organizzazione del lavoro e garantirebbe quei risparmi fissi che a regime possono contribuire a mettere in sicurezza il bilancio aziendale. Solo in questo modo il contributo economico che stanno garantendo i lavoratori non si rivelerà inutile.

Considerato che per il 6 ottobre p.v. è già stato fissato con l'azienda il prossimo incontro di verifica sull'applicazione del verbale di accordo del 19 maggio u.s. e che per quell'occasione è stato richiesto da parte sindacale di fornire dati maggiormente dettagliati relativi all'andamento degli introiti e alla riduzione dei costi riferiti ai primi mesi di applicazione del verbale di accordo del 19 maggio u.s., il direttivo del SAVT/Casinò si riserva fin da adesso di riunire nei giorni immediatamente successivi i propri iscritti al fine di fare una valutazione sui dati forniti e per assumere le conseguenti posizioni in merito.

Il Direttivo di Categoria





SAVT-ÉCOLE • SUITE DE LA PAGE 1

Al via le assemblee sul territorio: uniti per lo #sbloccacontratto

Dal 6 ottobre al 16 ottobre prossimi terremo le assemblee unitarie su tutto il territorio valdostano, per coinvolgere i colleghi che operano nelle varie istituzioni sco-

lastiche. Pubblichiamo qui di seguito il calendario con date di svolgimento delle assemblee e le istituzioni coinvolte.

CALENDARIO ASSEMBLEE SINDACALI SAVT ÉCOLE

OTTOBRE 2014

SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

DATA	ORARIO	ISTITUZIONI SCOLASTICHE	LUOGO DELL'ASSEMBLEA
Lunedì 06/10	14,30 16,30	"Valdigne Mont Blanc"	Scuole di Morgex
Martedì 07/10	14,30 16,30	"M. I. Viglino" "J. B. Cerlogne"	Scuole di Villeneuve
Giovedì 09/10	14,30 16,30	"Mont Emilius 1" - "Mont Emilius 2" "Mont Emilius 3" "Grand Combin"	Auditorium di Quart
Venerdì 10/10	14,30 16,30	Istituzione Scolastiche di Aosta - Convitto "F. Chabod"	Cral COGNE (Aosta)
Lunedì 13/10	14,30 16,30	"Abbé Prosper Duc" "Abbé Trèves"	Salone della Manifestazioni della Biblioteca di Châtillon
Giovedì 16/10	14,30 16,30	"Mont Rose A" "Mont Rose B" (inclusa scuola secondaria di primo grado della Mont Rose A)	Palasport di Pont-Saint-Martin

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

DATA	ORARIO	ISTITUZIONI SCOLASTICHE COINVOLTE	LUOGO DELL'ASSEMBLEA
Lunedì 06/10	11,30 13,30	"Valdigne Mont Blanc"	Scuole di Morgex
Martedì 07/10	11,30 13,30	"Maria Ida Viglino"	Scuole di Villeneuve
Mercoledì 08/10	11,30 13,30	Istituzioni scolastiche di primo e di secondo grado di Aosta	Cral Cogne (Aosta)
Giovedì 09/10	11,30 13,30	"Mont Emilius 1" - "Mont Emilius 2" "Mont Emilius 3" "Grand Combin"	Auditorium di Quart
Lunedì 13/10	11,30 13,30	"Abbé Prosper Duc" "Abbé Trèves" "Ex Panorama"	Salone della Manifestazioni della Biblioteca di Châtillon
Martedì 14/10	11,30 13,30	Istituzione scolastica "Luigi Barone" I.S.I.T. e P. "Brambilla"	Sala Bonomi (Verrès)
Giovedì 16/10	11,30 13,30	"Mont Rose B" I.S.I.L. e T. "Binel Viglino"	Palasport

SAVT-TRAVAIL

Garantie pour la jeunesse

Les États membres d'Europe se sont réunis les 18 et 19 septembre à Helsinki pour évaluer la mise en œuvre de la garantie pour la jeunesse en Finlande, pionnière dans le développement de ce dispositif. Cette réunion s'inscrit dans le cadre du programme d'apprentissage mutuel de la Commission européenne et donnera à 13 pays de l'UE (l'Allemagne, l'Autriche, la Belgique, le Danemark, l'Estonie, la France, l'Irlande, la Lettonie, la Lituanie, le Luxembourg, les Pays-Bas, la Pologne et la Suède) l'occasion de tirer des enseignements de l'expérience finlandaise afin de mettre en pratique la garantie pour la jeunesse. Et

l'Italie avec un chômage des jeunes au 45% au delà des proclamés où est t'elle ?

De quoi s'agit-il?

La «garantie pour la jeunesse» est une nouvelle initiative qui vise à lutter contre le chômage des jeunes en proposant à tous les jeunes de moins de 25 ans, qu'ils soient inscrits au chômage ou non, une offre de qualité, dans les 4 mois suivant la fin de leur scolarité ou la perte de leur emploi. Cette offre doit consister en un emploi, un apprentissage, un stage ou une formation continue et être adaptée aux besoins et à la situation de chacun.

Comment le dispositif va-t-il être créé?

La création et la mise en place de la garantie pour la jeunesse nécessitent une étroite coopération entre les principaux intervenants: pouvoirs publics, services pour l'emploi, conseillers d'orientation, établissements d'enseignement et de formation, services d'aide aux jeunes, entreprises, employeurs, syndicats, etc. Une intervention et une activation rapides sont essentielles. Dans de nombreux cas, des réformes sont nécessaires, notamment pour améliorer les systèmes d'éducation et de formation professionnels. Les pays de l'UE sont en train de préparer des plans nationaux de mise en œuvre de la garantie pour la jeunesse. La Commission européenne les aide à les élaborer et à mettre en place le dispositif le plus vite possible. Elle facilite également le partage de bonnes pratiques entre les États membres, notamment au moyen du programme d'apprentissage mutuel de la stratégie européenne pour l'emploi.

UN CAS EXEMPLAIRE

La Finlande a mis en place un vaste dispositif de garantie pour la jeunesse. Selon une évaluation d'Eurofound, en 2011, 83,5% des jeunes sans emploi ont retrouvé du travail grâce à une offre reçue dans les 3 mois suivant leur inscription au chômage. Le dispositif finlandais a permis de préparer plus rapidement des plans personnalisés et de réduire ainsi le chômage. Monsieur Renzi, nous propose un



modèle Danois pour régler notre marché du travail... embochement

Pour d'autres initiatives nationales similaires, voir le document de travail de la Commission (en 22 langues).

Rapport coûts-bénéfices de la garantie pour la jeunesse

Bien qu'il soit impossible de donner des chiffres précis tant que chaque pays de l'UE n'aura pas défini exactement comment il compte appliquer le dispositif, de récentes recherches montrent que les bénéfices sont bien supérieurs aux coûts.

Le coût total de la mise en place du dispositif dans la zone euro est estimé à 21 milliards d'euros par an, soit 0,22% du PIB. (Source: rapport de l'OIT - La crise de l'emploi dans la zone euro).

L'absence d'action serait beaucoup plus coûteuse. Selon les estimations, les jeunes sans emploi, ni éducation ou formation coûtent 153 milliards d'euros par an à l'UE (1,21% du PIB) en allocations et pertes de revenus et d'impôts. (Source: rapport d'Eurofound sur le chômage des jeunes) Les mesures en faveur de la garantie pour la jeunesse ne sont pas toujours coûteuses.

Le renforcement de la coopération entre les différents intervenants, par exemple, ne demande pas de disposer d'un gros budget.

Comunicazione importante agli Iscritti SAVT e Familiari

Ricordiamo a tutti gli iscritti SAVT e loro familiari che un incaricato dell'Agenzia ITAS di Aosta è presente presso le sedi SAVT per eventuali preventivi senza impegno con il seguente orario:

- ⇒ Aosta (presso Agenzia) tutti i giorni 08:30-12:30 / 14:30-18:30 compreso SABATO mattina
- ⇒ Verrès: tutti i MARTEDI 09:30 - 12:00
- ⇒ Pont-Saint-Martin: tutti i MARTEDI 14:30 - 16:30
- ⇒ Châtillon: tutti i LUNEDI 09:30 - 12:00



Consultateci: l'interesse è reciproco!



Importanti iniziative esclusive fino al 31/12/2014!

Agenzia ITAS Assicurazioni - Rue de la Porte Prétorienne, 19 - 11100 AOSTE
0165.26 21 22 / 345. 58 58 125

A.V.C.U. ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS USAGERS

Sottoscritto "un Protocollo di Conciliazione Paritetica" tra la CVA Trading e le Associazioni dei Consumatori della VDA

ROSINA ROSSET



Il 19 giugno 2014 è stato sottoscritto un Protocollo di Conciliazione Paritetica tra le Associazioni dei Consumatori, riconosciute dalla legge regionale della VDA, e da CVA Trading. La firma è la risposta di CVA Trading ad una specifica richiesta delle Associazioni dei Consumatori, che hanno voluto stringere un patto che consentirà ai cittadini valdostani di risolvere in maniera più rapida e regolamentata le eventuali controversie che dovessero sorgere nei confronti di CVA Trading.

Con questo Protocollo si avvia una reale collaborazione che contribuirà alla formazione di un rapporto sinergico, a livello territoriale, tra chi eroga un servizio indispensabile come la fornitura di energia elettrica, e chi ha come dovere la tutela dei diritti dei consumatori. Tale Protocollo di Conciliazione consentirà quindi ai clienti di CVA Trading, che si rivolgono alle Associazioni firmatarie, di dirimere le problematiche connesse alla fornitura di energia elettrica. Nel Protocollo sono descritte le regole che disciplinano le modalità di presentazione della domanda di conciliazione, che i rappresentanti delle Associazioni illustreranno agli associati nel caso di doverne usufruire. Presto anche Deval sottoscriverà il Protocollo a pieno titolo. Siamo molto soddisfatti di questo Protocollo d'intesa perché permette alle Associazioni dei Consumatori non solo di tutelare in modo più soddisfacente i propri assistiti ma nel contempo anche di interagire con il territorio che, in ogni caso, è patrimonio di chi vive in VDA. Inoltre diamo un'ottima opportunità agli utenti valdostani di scegliere la loro compagnia elettrica senza dover sottostare ai ricatti e alle manovre subdole di altri operatori del settore. L'AVCU è a disposizione di tutti per fornire spiegazioni, consulenze e aiuto in caso di danni provocati da altre compagnie fornitrici di elettricità.

Le Réveil Social
Organe de presse du SAVT

Rédaction
SAVT - 2, place Manzetti
Téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Fax: 0165.23.66.91

E-mail: info@savt.org - www.savt.org
Enr. Tribunal d'Aoste
n° 15 du 9 décembre 1982

Imprimerie
«TIPOGRAFIA DUC»
16, localitè Grand-Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE
Tél: 0165.23.68.88
Fax: 0165.184.51.53

Directeur responsable
Giorgio Rollandin
grollandinpensionati@savt.org

Coordination syndicale
Guido Corniolo

Comité de rédaction
Claudio Albertinelli
Guido Corniolo
Alessia Démé
Alessandro Pavoni
Felice Roux



IL DECRETO 90 SULLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE È LEGGE

IL GOVERNO HA CHIESTO LA FIDUCIA SUL TESTO

MOBILITÀ OBBLIGATORIA ENTRO 50 KM, RIMODULAZIONE DEL TURN OVER, ABOLIZIONE DEL TRATTENIMENTO IN SERVIZIO

GUIDO CORNIOLO

La riforma della pubblica amministrazione "targata Renzi" è partita ad agosto tra mille polemiche e poca... sostanza. Il decreto legge numero 90 di giugno del ministro Madia è stato convertito. Sul testo è stata posta la fiducia. Ora la riforma prosegue con un disegno di legge delega, che è già in discussione in Senato a partire dal mese di settembre. Il problema della "quota 96" per la pensione agli insegnanti è stato rimandato a fine mese con un provvedimento ad hoc. Non c'erano le coperture finanziarie.

Il governo ha infatti stralciato, tra mille polemiche, la norma del decreto che avrebbe permesso a 4mila insegnanti bloccati dalla riforma Fornero di andare in pensione anticipata. Il testo, approvato prevede per i dipendenti pubblici la mobilità obbligatoria fino a 50 chilometri di distanza dalla sede di appartenenza, la rimodulazione del turn-over, che diventa più flessibile, per il quinquennio 2014-2018. Già al Senato, la commissione Affari costituzionali aveva dato il via libera a quattro emendamenti soppressivi del governo che hanno cancellato tre punti roventi del dl: il tetto dei 68 anni per il pensionamento dei professori universitari e dei primari (costo un centinaio di milioni), lo stop alle penalizzazioni per chi si ritira dal lavoro a 62 anni, e la famigerata "quota 96". Ecco alcuni punti principali di intervento del decreto:

Mobilità obbligatoria. La mobilità obbligatoria potrà essere applicata entro una distanza massima di 50 chilometri. Viene infatti introdotta una nuova disciplina, prevedendo il trasferimento dei dipendenti all'interno della stessa amministrazione o in altra amministrazione, in sedi collocate nello stesso Comune o a una distanza massima di 50 chilometri dalla sede cui sono adibiti, senza bisogno del consenso del lavoratore interessato. Sono previste specifiche deroghe per i dipendenti con figli di età inferiore a 3 anni, che hanno diritto al congedo parentale e per i



dipendenti che possono usufruire dei permessi lavorativi retribuiti per l'assistenza di un disabile.

Rimodulazione del turn-over. Vengono rimodulate le percentuali del turn over, per il quinquennio 2014-2018, che diventano più flessibili. Le amministrazioni possono procedere ad assunzioni che non superino il 20% delle spese sostenute per quanti sono usciti nel 2014, la percentuale si alza al 40% nel 2015 per arrivare al 100% nel 2018. Inoltre è prevista la proroga dei contratti a termine, stipulabili dalle province per specifiche necessità (già prorogati al 31 dicembre 2014). Mentre per alcune tipologie di lavoratori socialmente utili non saranno applicati i limiti assunzionali previsti, ma solo nel caso in cui il costo del personale sia coperto da specifici finanziamenti.

Abolizione del trattenimento in servizio. Viene abrogato l'istituto del trattenimento in servizio: le pubbliche amministrazioni, quindi, non potranno più trattenere il personale oltre l'età di pensionamento.

Insegnamento universitario. Diventa più facile ottenere il "patentino" per diventare professori universitari. Infatti saranno sufficienti 10 pubblicazioni (non più 12) per presentare la candidatura. Inoltre saranno rivisti i criteri di valutazione.

Anticorruzione. Potranno essere

commissariate anche le società apaltatrici dei lavori, coinvolte nelle inchieste per corruzione. Al Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione vengono assegnati compiti di alta sorveglianza, al fine di garantire la correttezza e la trasparenza delle procedure connesse alla realizzazione delle opere dell'Expo 2015.

Dritti di rogito. Per quanto riguarda l'organizzazione degli enti territoriali, viene eliminata l'attribuzione ai segretari comunali e provinciali delle quote loro spettanti dei diritti di segreteria e del diritto di rogito.

Autorità indipendenti. I componenti delle authority pubbliche dovranno aspettare 5 anni per poter essere nuovamente nominati in un'altra autorità. La razionalizzazione delle strutture deve prevedere una concentrazione del personale nella sede centrale non inferiore al 70%.

Banca d'Italia. I dirigenti di Bankitalia e dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, per un periodo non superiore a due anni dalla cessazione dell'incarico, non potranno intrattenere rapporti di collaborazione, consulenza o impiego con i soggetti regolati.

Attività sindacale. In ultimo ma non meno impattante per l'attività sindacale, la riduzione drastica dei permessi e dei distacchi sindacali nella pubblica amministrazione del 50%.

SAVT-RETRAITES

ATTACCO ALLE PENSIONI

ROMANO DELL'AQUILA



L'autunno sarà caldo non solo per l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, ma anche per le pensioni. Ora ci si mette pure l'FMI (Fondo monetario internazionale) che attraverso la sua Presidente **C. Lagarde** sostiene la necessità in Italia non solo della riforma del lavoro già in corso, ma anche di un **nuovo e consistente taglio alle pensioni**. Come se non bastassero il blocco delle rivalutazioni annuali per gli importi superiori ad un certo limite e i contributi di solidarietà imposti alle pensioni cosiddette d'oro o d'argento, come se non bastassero i tagli al sistema pensionistico apportati dalla riforma Fornero con notevoli, e crescenti nel tempo, benefici per le casse previdenziali, ora si vorrebbe passare ad un vero e proprio annullamento del contratto sottoscritto dal lavoratore con lo Stato all'inizio di ogni rapporto di lavoro: **io, lavoratore ti verso ogni mese i contributi previdenziali e tu, Stato, ti obblighi a pagarmi una pensione sulla base delle norme in vigore al momento del pensionamento**. È questo un patto sulla certezza del diritto che dovrebbe caratterizzare ogni sistema di convivenza civile, che ora si vorrebbe mettere in discussione. Non si tratta solo di diritto acquisiti, ma della necessità di sapere con certezza come organizzare il proprio futuro e quello che resta della propria vita. Oltretutto, tagliare ancora le pensioni significherebbe darsi la zappa sui piedi della già traballante economia nazionale, con una ulteriore caduta dei consumi. Questa non è redistribuzione di ricchezza, ma distruzione di ricchezza. I pensionati con le proprie tasse (e sono tra i pochi a pagarle tutte per intero) già contribuiscono a finanziare l'assistenza pubblica per i cittadini meno fortunati e bisognosi. "L'idea, dice Piero Ostellino, di prelevare dalle pensioni cosiddette alte le risorse per aiutare i meno fortunati, facendo pagare due volte l'assistenza a chi già ha pagato previdenza e tasse, è un trucco per supplire alle carenze di uno Stato sociale che non aiuta i meno abbienti, ma fa pubblicità a se stesso e produce consenso a

chi governa". Certo l'assistenza costa, ma non può essere un problema che deve gravare essenzialmente su chi per contratto e pagando contributi e tasse per una vita ha conseguito il diritto ad una pensione. Ed è bene che tutti abbiano contezza dei termini esatti del problema. Su circa 24 milioni di pensioni erogate, i pensionati sono circa 17 milioni (per cui ogni pensionato percepisce circa 1,5 prestazioni); i soggetti assistiti totalmente dallo Stato (anche con le tasse dei pensionati) sono circa 4 milioni e parliamo di invalidi civili, assegni e pensioni sociali, pensioni di guerra ecc. Poi ci sono quelli assistiti parzialmente dallo Stato, ossia quanti percepiscono le integrazioni al minimo e le varie maggiorazioni sociali, come la cosiddetta quattordicesima delle pensioni agli ultrasessantacinquenni con contribuzioni insufficienti che neanche arrivano al minimo. Si tratta di altri 4,7 milioni di cittadini che, aggiunti agli altri 4 milioni portano il totale a 8,6 milioni di pensionati assistiti pari al 52% del totale dei pensionati. In questi numeri, sostiene A. Brambilla coordinatore di Itinerari Previdenziali e docente alla Università cattolica di Milano, si annida il punto principale del problema: il sommerso di massa. Incrociando i dati dell'Agenzia delle entrate (denunce dei redditi) con il numero dei cittadini si potrebbe dedurre che la metà della popolazione viva senza redditi o quasi. Poiché questo è impossibile, è più probabile che ci sia una quantità incredibile di lavoro e di reddito sommerso, di evasione, che solo una seria politica di "contrasto di interessi" potrebbe risolvere. È quanto i pensionati, che hanno sempre versato tasse e contributi, chiedono al Governo al posto di una ulteriore e dannosa decurtazione delle loro sacrosante pensioni.

SAVT-EUROPE

L'EFFICACITÀ ENERGETICA, L'EMPLOI ET LES PME AU CŒUR DE LA POLITIQUE DE COHÉSION DE L'UE POUR 2014-2020

Le sixième rapport de la Commission européenne sur la cohésion économique, sociale et territoriale publié aujourd'hui montre que la politique de cohésion de l'Union européenne contribue aux objectifs de croissance de la stratégie Europe 2020, en créant des emplois et en réduisant les disparités au sein de l'UE. Dans la perspective 2014-2020, le rapport décrit dans les grandes lignes la façon dont il est prévu de concentrer les investissements dans des secteurs clés tels que l'efficacité énergétique, l'emploi, l'inclusion sociale et les PME, pour que les citoyens bénéficient au maximum

des investissements réalisés. Ce rapport analyse l'état d'avancement de la cohésion dans l'Union et met en évidence les défis auxquels les autorités nationales, régionales et locales ont à faire face pour surmonter les effets de la crise économique et financière.

Des résultats convaincants

Il constate notamment que la politique de cohésion a atténué le déclin spectaculaire des investissements publics, en injectant des capitaux indispensables dans de nombreux États membres et en créant les conditions de stabilité financière essentielles pour attirer les investissements pri-

vés. Les investissements effectués au titre de la politique de cohésion lors de la période 2007-2013 ont donné des résultats convaincants. Les statistiques établies (jusqu'à fin 2012) font état de la création d'environ 600 000 emplois nouveaux, du soutien apporté à 80 000 entreprises nouvelles, de la possibilité donnée à cinq millions de citoyens d'avoir accès au haut débit et à 3,3 millions de personnes de bénéficier d'un meilleur approvisionnement en eau potable. Par ailleurs, 5,7 millions de demandeurs d'emploi ont bénéficié d'un soutien pour trouver du travail et 8,6 millions de personnes ont



été épaulées en vue de l'obtention de qualifications professionnelles. Résultats sûrement positifs mais pas suffisants dans la crise que nous sommes entrain de vivre.

D'autres investissements

Les investissements prévus pour la période financière actuelle (2014-2020) sont appelés à aller, nous espérons plus loin et mettront davantage l'accent sur des secteurs clés tels que l'économie à faible intensité de carbone, la compétitivité des PME, l'innovation et l'emploi ainsi que l'inclusion sociale. La politique de

cohésion de l'UE mobilisera plus de 38 milliards d'euros pour soutenir la transition vers une économie plus respectueuse de l'environnement, au moyen d'investissements dans l'efficacité énergétique et les énergies renouvelables - à titre de comparaison, 16,6 milliards d'euros ont été investis dans l'économie à faible intensité de carbone sur la période 2007-2013. D'après les programmes de dépenses et les «accords de partenariat» des États membres, jusqu'à 33 milliards d'euros (soit une augmentation de près de 10 milliards d'euros) seront consacrés au soutien des PME en Europe, afin qu'elles deviennent plus compétitives. Plus de 80 milliards d'euros seront investis dans le capital humain par l'intermédiaire du Fonds social européen et de l'initiative pour l'emploi des jeunes.



SAVT-INDUSTRIE

Heineken una multinazionale olandese Ecosostenibile e futuristica

PAOLO SCHIAVON

Mi chiamo Schiavon Paolo e sono RSU all'interno dello stabilimento Heineken di Pollein dal 2010. Sono 24 anni che presto servizio in questa azienda e vorrei offrirvi una panoramica sulla nostra multinazionale e sul mondo della birra in generale, che nonostante il periodo negativo che il mondo sta vivendo, è un'azienda che pensa in modo futuristico nel rispetto del personale e dell'ecosostenibilità malgrado i costi di gestione.

Heineken è il terzo colosso al mondo per quanto riguarda la produzione della birra dopo Anheuser-Busch e Sab-Miller, con 221 milioni di ettolitri prodotti ed un fatturato pari a 18,4 miliardi di euro. All'interno della nostra multinazionale, il marchio che risulta più venduto è quello Heineken con 27 milioni di ettolitri consumati; il marchio è presente in 71 paesi.

In Italia vi sono quattro siti produttivi Aosta, Bergamo, Massafra, Cagliari.

La sede commerciale si trova a Milano. Il consumo della birra nel nostro paese è pari a 27,2 litri procapite annuo, il nostro gruppo complessivamente offre lavoro a circa 2000 dipendenti distribuiti sul territorio nazionale, che producono circa 5 milioni di ettolitri ed hanno portato ad una acquisizione del 30% delle quote di mercato della birra italiana.

Heineken Italia, dal 2010 ha ideato e messo in atto un progetto decennale di eco sostenibilità, il protocollo prevede:

- > produzioni a basso impatto con la diminuzione di emissione di CO₂ (risparmiando 20 mila tonnellate di CO₂ nell'anno 2013);
- > il 100% dell'energia elettrica proviene da fonti rinnovabili;
- > nello stabilimento di Bergamo e Massafra sono installati 8836 pannelli fotovoltaici;
- > nell'anno 2013 c'è stato un risparmio del 21,1% dei consumi idrici pari a circa 8 milioni di m³;

Inoltre all'interno di questo progetto è stato dato ordine di ritirare tutti i frigoriferi contenenti gas freon,



dannoso per l'ambiente, sostituendoli con quelli ecocompatibili. Sono stati successivamente distribuiti 1800 frigoriferi ecologici, portando così ad un risparmio di energia del 15% rispetto a prima.

All'interno dei nostri stabilimenti si è constatato che se un operaio o un impiegato lavorano in modo meno stressante la produzione ne trae un vantaggio. Ragion per cui vengono comunque rispettati pause e tempi di lavoro, si cerca di conciliare lavoro con tempo libero, è istituita una giornata di riposo a carico dell'a-

zienda.

Giornate dedicate alla famiglia, tornei di vario tipo e tutto ciò ha portato ad un aumento della qualità dei prodotti e un sensibile calo del 20% degli infortuni sul luogo di lavoro. Il 97,5% del personale è assunto con contratto a tempo indeterminato, e vengono effettuate annualmente oltre 25.000 ore di formazione sul posto di lavoro.

Il 100% dei nostri fornitori ha firmato un codice etico da seguire in termini di integrità morale, diritti umani e tutela dell'ambiente.

L'azienda si è anche imposta di avviare una campagna promozionale pubblicitaria riguardante il consumo responsabile del prodotto venduto.

Sono stati distribuiti 12 mila etilometri monouso. Inoltre sono state coinvolte 17 università italiane nel progetto "Non me la bevo" con lo scopo di creare un osservatorio permanente sui giovani bevitori.

Per evitare l'uso di automobili private si sono distribuite oltre 100 mila mappe delle linee di bus notturne con il coinvolgimento del movimento dei consumatori.

Recentemente alla famiglia Heineken è pervenuta un'offerta di circa 122 miliardi di euro per cedere la multinazionale al gruppo Anheuser-Busch che è stata definita "impraticabile", perché il gruppo vuole preservare la sua indipendenza e identità credendo nei propri progetti.

In conclusione spero che Heineken Italia per il futuro mantenga le stesse linee guida che la fanno distinguere da altre multinazionali, perché ha saputo mettere al centro della sua azione il patrimonio dei lavoratori.

SAVT-TRAVAIL

Un rapport montre que la mobilité des travailleurs est essentielle pour permettre à l'UE de relever les défis liés à la démographie et aux compétences



Pour compenser les effets du vieillissement de la population, l'UE devra combler l'écart entre les hommes et les femmes et accroître la participation des jeunes travailleurs et des travailleurs âgés au marché du travail, mais la mobilité et l'immigration ont également un rôle essentiel à jouer. Telle est la principale constatation du rapport commun Commission-OCDE intitulé "Gérer les migrations économiques pour mieux répondre aux besoins du marché du travail" publié aujourd'hui.

Déclin démographique et pénurie de compétences

La population en âge de travailler (15-64 ans) devrait, selon les prévisions, diminuer de 7,5 millions (-2,2%) entre 2013 et 2020 en Europe, alors qu'elle augmentera dans la même proportion dans l'ensemble de l'OCDE.

Dans l'hypothèse d'un solde migratoire nul, la diminution de la population en âge de travailler dans les 28 pays de l'UE devrait se poursuivre et atteindre 11,7 millions d'unités (-3,5%) d'ici 2020. Les implications ne sont pas seulement démographiques: parce que le marché du travail est dynamique et que les types d'emploi changent, les pénuries et les inadéquations de compétences deviendront des problèmes essentiels au sein de l'UE. Selon l'Enquête sur les entreprises en Europe de 2013 réalisée par Eurofound, 40% des entreprises de l'UE, malgré l'atonie sur le marché du travail, ont des difficultés pour trouver des travailleurs présentant la bonne combinaison de compétences. Globalement, les éléments disponibles indiquent que dans la plupart des pays de l'OCDE, les besoins de main-d'œuvre au cours de la prochaine décennie se concentreront sur certaines professions spécifiques, exigeant pour la plupart un niveau de qualification élevé, mais aussi sur des niveaux de qualification intermédiaires. Dans ce contexte, le rapport commun UE-OCDE esquisse trois réponses politiques complémentaires:

- promouvoir la mobilité de la main-d'œuvre au sein de l'UE pour garantir une meilleure répartition des compétences;
- mieux intégrer les migrants de pays tiers pour permettre une utilisation plus judicieuse de leurs compétences;
- attirer les migrants qualifiés dont le marché de l'emploi de l'UE a besoin.

Promouvoir la mobilité de la main-d'œuvre au sein de l'UE

La contribution de la mobilité de la main-d'œuvre au sein de l'UE est évidente: les travailleurs qui se déplacent d'un pays à l'autre ont un taux d'emploi plus élevé que les travailleurs nationaux (68% contre 64,5%). En outre, par le transfert de la main-d'œuvre et des compétences de régions et pays où elles sont moins demandées vers ceux où elles sont nécessaires, la mobilité au sein de l'UE permet une utilisation plus efficace des ressources humaines. Selon le rapport, une action politique sera nécessaire pour continuer à éliminer les obstacles à la mobilité. La promotion de la mobilité de la main-d'œuvre au sein de l'Union exigera également de renforcer l'adéquation des compétences et d'intensifier la promotion de l'apprentissage des langues.

Mieux intégrer les migrants de pays tiers

En 2013, le taux d'emploi des ressortissants de pays tiers résidant dans des États membres de l'UE était inférieur de 12 points au taux moyen pour les ressortissants de ces pays (52,6% contre 64,5%) et l'écart était encore plus marqué pour les titulaires de diplôme de l'enseignement supérieur. Le rapport souligne qu'il pourrait être remédié à cet important gaspillage de capital humain, notamment: en facilitant la reconnaissance des diplômes étrangers, en s'assurant que les migrants ont accès aux programmes actifs du marché du travail les plus efficaces et en offrant une formation linguistique adaptée aux compétences des migrants dans les pays de destination. Attirer les migrants qualifiés dont le marché de l'emploi de l'UE a besoin.

Le niveau de migration des travailleurs qualifiés provenant de pays tiers demeure faible dans la plupart des États membres de l'UE, malgré le fait que certains pays aient libéralisé la réglementation relative à l'immigration. Selon le rapport, cela serait dû au système d'admission légale des migrants et au fait que, dans la plupart des pays, les employeurs hésitent à recruter à l'étranger. Le rapport définit plusieurs options d'action future, telles que la recherche d'un meilleur équilibre entre les besoins des employeurs et des mécanismes de sauvegarde, et l'amélioration d'outils permettant aux employeurs d'identifier d'éventuels travailleurs migrants, y compris des étudiants étrangers.

SAVT-INTERNATIONAL

Una nuova dimensione del concetto di "Cittadinanza"

LUIGI BOLICI

A più di vent'anni dall'istituzione della cittadinanza europea, occorre oggi riflettere sulla natura e sul contenuto di tale istituto che, come affermato dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, è destinato ad essere lo «status fondamentale dei cittadini degli Stati membri».

I professori Pietro Gargiulo, dell'Università di Teramo, e Laura Montanari, dell'Università di Udine, sono tra i docenti che hanno dato un notevole contributo alla riflessione sul tema della cittadinanza e delle sue evoluzioni più recenti, in un contesto che non è più solamente nazionale. Dallo studio emerge con evidenza il ruolo sempre più rilevante che sta assumendo il criterio dello "ius soli" (temperato) al fine dell'acquisizione della cittadinanza.

Le esperienze esaminate e le considerazioni svolte offrono interessanti spunti anche per riflettere sulla situazione italiana, dove in molti casi il dibattito politico si ferma a valutazioni superficiali e preconcette. L'idea di cittadinanza è tradizionalmente connessa all'appartenenza allo Stato/comunità politica nazio-



nale. La cittadinanza europea, al contrario, rende necessario immaginare una diversa forma di appartenenza propria dello spazio politico europeo, non più esclusivamente dipendente dalla cittadinanza nazionale ma legata all'effettiva residenza nel territorio dell'Unione.

La dimensione di appartenenza così definita non può non riguardare anche i cittadini di paesi terzi che vivono stabilmente nel territorio dell'Unione.

La costruzione dello "spazio di libertà, sicurezza e giustizia" costituisce il contesto nel quale è possibile declinare questo nuovo modello di appartenenza.

La Corte di giustizia dell'Unione

europea nella sua giurisprudenza più recente ha offerto una serie di indicazioni di grande interesse. Da un lato, ha stabilito che la disciplina delle modalità di acquisto e di perdita della cittadinanza nazionale deve comunque rispettare il diritto dell'Unione.

Dall'altro, ha affermato che la cittadinanza dell'Unione è destinata a diventare lo status fondamentale dei cittadini degli Stati membri.

Tuttavia, alla luce delle conseguenze prodotte dalla crisi economica e dalle esigenze di rafforzamento della sicurezza, le aperture che si erano manifestate agli inizi del nuovo secolo sembrano oggi ridimensionate.



SAVT-NATIONS SANS ÉTAT

Ieri la Scozia, domani la Catalogna, poi...: sta emergendo l'Europa dei popoli

Intervista a Aureli Argemí

LUIGI BARAILLER

Il catalano Aureli Argemí, oggi impegnato per realizzare il referendum per l'indipendenza della Catalogna, è noto per le sue ricerche e azioni a favore dei diritti dei popoli, realizzate specialmente dal CIEMEN (Centro Internazionale Escarré per le Minoranze Etniche e le Nazioni), una associazione da lui fondata, quaranta anni fa, radicata a Barcellona. Il Ciemen ha una sezione in Valle d'Aosta. Proprio a Aosta Argemí ha partecipato sabato 20 settembre al seminario di formazione del SAVT su "Le nazioni senza Stato d'Europa e il sindacato minoritario". Nel suo intervento ha presentato uno studio sugli eurodeputati favorevoli all'Europa dei Popoli, una espressione in contrasto con l'Europa degli Stati.



dei Popoli non è una utopia, è una alternativa a un modello di Europa senza futuro, che ha dietro alle proprie spalle una storia distruttiva. Dall'altra parte, l'Europa dei Popoli non si propone come un antidoto alla globalizzazione, ma come il miglior modo di assumere nel locale il globale. In questa prospettiva i difensori dell'Europa dei Popoli sono acerrimi sostenitori dell'uguaglianza e della dignità di tutti gli essere umani. Questa è per loro la globalizzazione auspicabile: l'uguaglianza e la dignità universali di tutte le persone e di tutti i rispettivi popoli. Con coerenza, rifiutano le tendenze volte a uniformizzare, a sopprimere ciò che ci identifica come essere concreti, distinti, diversi, individualmente e collettivamente.

Questo vuol dire che l'Europa dei Popoli sostiene la caotica torre di Babele che sono tante lingue sparse in Europa?

Il discorso che portano avanti i difensori dell'Europa dei Popoli si colloca al lato opposto di coloro che vorrebbero sopprimere le cosiddette "lingue inutili" e promuovere l'inglese come la lingua unica. Si tratta di un discorso che sostiene che tutte le lingue hanno la stessa dignità, sono ugualmente rispettabili. I soggetti dei diritti linguistici non sono le lingue ma coloro che le usano, le persone.

In questa prospettiva le lingue non possono essere divise in superiori e inferiori, in maggioritarie e minoritarie come categoria, nel senso che alcune sono principali e altre secondarie. L'Europa dei Popoli deve considerare la parità di tutte le lingue.

Evidentemente, ci sono lingue di comunicazione transfrontaliere, come l'inglese, ma ciò non può giustificare politiche linguistiche che limitino l'uso prioritario delle altre lingue nei propri territori, che ignorino che le lingue sono prima di tutto l'espressione dell'identità di ognuno. Sarebbe non capire uno dei principi fondamentali dell'Unione Europea.

Essa diventa possibile nella misura che riesce a riflettere e radunare in uno stesso piano le diversità dei popoli, con le rispettive lingue, che formano il tessuto umano europeo. L'Unione Europea così intesa è un progetto molto più avanzato di quel *melting pot* che definisce gli Stati Uniti dell'America o degli Stati centralizzati e centralizzatori della stessa Europa sempre ben vivi, che seguono una politica di *apartheid* linguistico.

Ma secondo lei, quanti cittadini europei credono in questa impostazione dell'Europa?

Non c'è nessuna inchiesta rigorosa, che io sappia. Se guardiamo il panorama che ci fornisce il Parlamento Europeo i consensi sono, per ora, piuttosto modesti. Nondimeno ci sono voci autorevoli che ci fanno pensare che stiamo percorrendo il cammino giusto. Pochi giorni fa, nel *Gazzettino*, Romano Prodi, ex Presidente della Commissione Europea, riconosceva che sta emergendo l'Europa dei Popoli. Ma aldilà delle voci autorevoli ci sono i fatti. Esiste un movimento sempre più potente che ci mostra come progredisce l'Europa dei Popoli. Lo abbiamo visto negli ultimi giorni nel referendum della Scozia, lo vedremo il prossimo 9 di novembre in Catalogna, quando i catalani saremo chiamati a votare a favore o contro l'emancipazione, e, più avanti, nei Paesi Baschi o nella Flandria, ecc.

Dai risultati negativi del referendum scozzese non sembra che possano essere molto ottimisti i difensori dell'Europa dei Popoli

Sono arrivati a quasi il 45% i voti di coloro che volevano una Scozia indipendente, una percentuale che

ti per crederlo. I due terzi dei partiti politici che rappresentano l'elettorato dei catalani nel Parlamento autonomo si sono schierati a favore del referendum. La società civile ha dato segni non soltanto che lo vuole ma ha espresso la decisione maggioritaria di arrivare, con il voto, all'indipendenza. Basta ricordare i quasi due milioni di cittadini che hanno manifestato l'11 di settembre scorso per le vie di Barcellona, una manifestazione che è stata definita la più grande della storia recente d'Europa, indetta da una popolazione di 7,5 milioni di persone (gli abitanti della Catalogna). La gente vuol votare, seguendo i canoni della democrazia più rigorosa, civilmente, pacificamente. Secondo gli ultimi sondaggi più del 60% dei catalani pensa di votare per l'indipendenza. Una parola, quest'ultima, che bisogna farla entrare nella dinamica dell'Europa dei Popoli, dell'Unione Europea nel rispetto pieno del e sue nazioni storiche. Per preparare il referendum, più dei due terzi dei parlamentari catalani hanno votato una legge che regola il modo legale di indirlo. Il governo catalano prepara il decreto d'applicazione. La domanda è stata già consensuata al più alto livello statale spagnolo.

Ma lei crede che il governo spagnolo vi lascerà percorrere questa strada così come l'immaginate?

Il Governo spagnolo dichiara tutti i giorni che è completamente contrario a questa scelta. Invoca la Co-

potere, di più di quello che hanno le autonomie italiane. È vero?

Se siamo arrivati al punto di chiedere un referendum per l'indipendenza è per dare risposta a una presa di coscienza, sempre più viva socialmente, sui diritti che ci appartengono come popolo, incominciando con il diritto all'autodeterminazione.

Vediamo che il nostro futuro non può essere legato a una autonomia che lo Stato spagnolo ci ha concesso come forma di decentramento, e basta e non come piattaforma o mezzo per poter esercitare i nostri diritti.

Oggi siamo arrivati all'età adulta, per così dire.

Vogliamo andare per nostro conto, pensando che in questo modo avremo il diritto di voto proprio nelle istituzioni europee, anche se oggi i loro amministratori non prevedono la spaccatura degli Stati costituiti. Siamo sicuri che la storia europea è dalla nostra parte, perché l'evoluzione dell'Europa sarà democratica o non sarà l'Europa pensata da coloro che la volevano in pace, come spazio di convivenza dei suoi popoli.

Noi siamo per questa Europa, l'Europa capace di accogliere ognuno per quello che è, individualmente e collettivamente.

Il governo spagnolo vi ha promesso, come ha fatto il governo britannico in rapporto alla Scozia, più competenze per la vostra autonomia se rinunciate a portare avanti il vostro progetto?



è diventata molto più alta, sicuramente maggioritaria, se guardiamo i voti dei giovani, che sono il futuro di quel Paese. Ora la Scozia ha fatto un passo avanti, evidentemente non sufficiente. Ma è diventato un paradigma in molti aspetti. Gli scozzesi hanno messo in pratica il diritto all'autodeterminazione, diritto fondamentale che appartiene a tutti i popoli, controvertendo così le certezze di tanti che affermano che il diritto all'autodeterminazione soltanto concerne i popoli colonizzati. Gli scozzesi hanno votato pacificamente, civilmente, non in seguito a una guerra o a atti violenti, come tante volte è successo in Europa. Un esempio impeccabile in termini democratici.

Bisogna riconoscere che il governo britannico si è dimostrato molto democratico. È vero che ha adoperato tutti gli argomenti per favorire il voto negativo, ma non ha contestato il principio che dovevano essere gli scozzesi, solo loro, a decidere il proprio futuro, e ha dato garanzie di accettazione assoluta alle loro decisioni da parte dello Stato britannico.

Come catalani avrete più successo il prossimo 9 novembre? Magari, lo speriamo. Abbiamo mo-

stituzione spagnola che, secondo la sua interpretazione, non lo permette assolutamente. Parla dei trattati europei che sono contrari alla fratunzione dell'Europa. Promette che darà un castigo esemplare al Presidente della Catalogna se non smette di fare l' "irresponsabile". Inoltre si sente autorizzato a impedire con tutti i mezzi che i catalani possano andare e deporre nelle urne il loro voto.

Cioè, il Governo spagnolo e praticamente tutti i partiti spagnoli non sono soltanto per il no all'indipendenza ma vietano che vadano a votare perfino coloro che sarebbero contrari all'indipendenza.

Il no delle istanze spagnole è tutto meno che democratico. Dimostra come la classe politica spagnola è ancora succube della cultura antidemocratica che ha segnato tanto la storia della Spagna durante gli ultimi secoli.

Certamente il comportamento del Governo di Madrid è all'opposto del comportamento del Governo di Londra che ha accettato, democraticamente, il referendum degli scozzesi.

Se il governo spagnolo vieta il referendum, almeno avete la consolazione di avere una autonomia che vi da molto

Al contrario. Ci ha fatto capire che saranno ridotte le competenze, per evitare che la tentazione indipendentista guadagni un domani. Mi sembra che la grande maggioranza dei catalani abbia fatto ormai un passo avanti e senza ritorno e non ha fiducia in eventuali promesse che potrebbe fare il Governo spagnolo in favore di una maggiore autonomia, per esempio, per la nostra economia, con un patto fiscale. I catalani non vogliono essere più considerati la locomotrice del treno economico della Spagna, senza avere il carbone necessario per farla funzionare bene: siamo il 16% della popolazione dello Stato spagnolo e diamo allo Stato il 26% della sua ricchezza, ma in compenso lo Stato ci ritorna meno del 16%; l'esportazione dei prodotti catalani rappresenta il 30% della Spagna, ma siamo lontani dall'averne le infrastrutture necessarie per sostenere questo ritmo. Insomma, sarebbe meglio per gli spagnoli e per i catalani diventare tu e io, ben distinti, non confusi, per poter capirci meglio e convivere più pacificamente, per cooperare in modo più giusto. Se è davvero così, la nostra indipendenza sarebbe anche un beneficio per gli spagnoli.



SAVT-FONCTION PUBLIQUE

ASSEMBLEE RIFORMA ENTI LOCALI

Nel mese di luglio il Consiglio Regionale ha approvato la tanto attesa riforma degli Enti Locali, tema sul quale è stata trovata un'ampia convergenza tra le diverse forze politiche. Al fine di illustrarne i contenuti e di elaborare delle proposte concrete riguardanti le norme che dovranno essere necessariamente approvate per darne applicazione, con particolare riferimento ai risvolti che la nuova organizzazione avrà sui lavoratori, il SAVT/FP ha organizzato una serie di assemblee sul territorio regionale aperte ai propri iscritti e simpatizzanti che operano negli Enti Locali con l'obiettivo di raccogliere riflessioni, suggestioni e suggerimenti in materia.

DATA	ORA	LUOGO	SEDE
01/10/14	09.30 - 11.30	Courmayeur	Sala del Consiglio Comunale
01/10/14	14.00 - 16.00	Arvier	Sala del Consiglio Comunale
03/10/14	09.30 - 11.30	Brusson	Sala del Consiglio Comunale
03/10/14	14.00 - 16.00	Gressan	Sala del Consiglio Comunale
06/10/14	14.00 - 16.00	Aosta	Sala riunioni c/o S.A.V.T.
07/10/14	09.30 - 11.30	Gressoney-Saint-Jean	Sala del Consiglio Comunale
07/10/14	14.00 - 16.00	Pont-Saint-Martin	Sala del Consiglio Comunale
10/10/14	09.30 - 11.30	Valtournenche	Sala del Consiglio Comunale
10/10/14	14.00 - 16.00	Bionaz	Sala del Consiglio Comunale

ASGB-SAVT SYNDICATS FRÈRES



Gli invitati al Congresso ASGB e la Segreteria eletta della ASGB con il Presidente della Provincia Autonoma Süd-Tirolese Arno Kompatscher (primo a sinistra), accanto al Segretario Generale Toni Tschenett

Sabato 13 settembre si è svolto a Bolzano il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'ASGB (Autonomen Sudtiroler Gewerkschaftsbundes). Il SAVT fin dalla sua fondazione ha instaurato con gli amici Sud Tirolesi vincoli di amicizia e di lavoro comune. La Provincia Autonoma di Bolzano e la nostra Valle d'Aosta conducono da anni battaglie per vedere riconosciuti i diritti proclamati nei propri Statuti di Autonomia. Una battaglia senza fine anche a livello sindacale condotta insieme da ASGB e SAVT per difendere le nostre prerogative di rappresentanza delle nostre comunità e dei nostri lavoratori. Nel corso della giornata è stata ribadita la volontà di stringere maggiormente la nostra collaborazione e presentarci in sede nazionale con un accordo di rappresentanza ASGB-SAVT. Al Congresso era presente il Segretario Generale del Sindacato unico austriaco OGB, Marcus Strohmeier che rappresenta oltre 1.200.000 lavoratori austriaci che ha auspicato e garantito la sua collaborazione alle nostre organizzazioni, anche a livello europeo.

SUITE DE LA PAGE 1

Applicazioni del D.L. 90 sui distacchi e permessi sindacali

Il Comparto Unico del Pubblico Impiego valdostano e il comparto scuola già hanno provveduto, nel corso dell'anno 2013, a sottoscrivere, presso l'A.R.R.S. (Agenzia delle Relazioni Sindacali della Valle d'Aosta), pesanti accordi riduttivi dei contingenti dei distacchi e dei permessi sindacali (da 17 distacchi si è passati a 10) fino ad allora goduti, proprio nell'ottica del contenimento della spesa pubblica. Così come avvenuto per il blocco dei contratti pubblici, applicato integralmente nella nostra Regione, sempre

in nome della riduzione della spesa pubblica, ancora una volta Governo nazionale e Governo regionale sono in sintonia per ridurre la rappresentanza del sindacato e i salari dei lavoratori del pubblico impiego che, come già annunciato dal Governo, vedono nuovamente bloccato il loro rinnovo contrattuale.

Non abbiamo visto la stessa tempestività per la riduzione dei costi "della politica", sempre annunciati, ma mai, fino ad oggi, realizzati. Le OOSS Confederali e di categoria CGIL e SAVT,

alla luce di quanto sopra esposto, ritengono che la Regione Autonoma della Valle d'Aosta abbia ampi spazi di manovra per esprimersi per la non applicazione integrale dell'articolo 7 del D.L. 90/2014, riaffermando la validità dell'articolo 2 dello statuto di autonomia che conferisce alla regione "la potestà legislativa nell'ordinamento degli uffici e degli enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico ed economico del personale".

Guido Corniolo

Nuovo blocco dei contratti pubblici

Tutti meritano di essere messi sullo stesso piano e si devono trovare delle soluzioni in grado di dare soddisfazione all'intera categoria. Una scelta di questo genere in Valle d'Aosta rischierebbe tra l'altro di creare grosse problematiche, visto che ai rappresentanti delle forze di polizia regionali (Forestali) viene applicato lo stesso contratto del resto dei di-

pendenti del Comparto Unico. In ultimo la Segreteria del SAVT/FP esprime la propria preoccupazione per la volontà manifestata a livello nazionale di accorpate le diverse forze di Polizia, operazione che porterebbe alla soppressione del Corpo Forestale Nazionale. Una scelta di questo tipo potrebbe di conseguenza mettere a rischio anche l'opera-

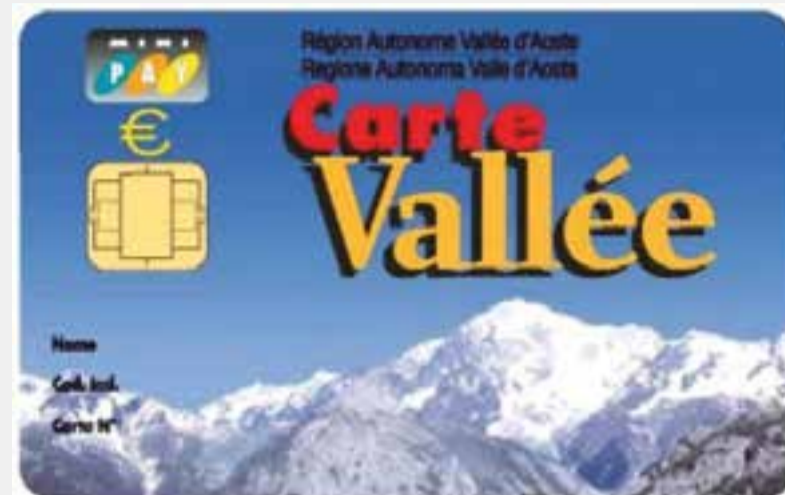
tività se non addirittura l'esistenza stessa del Corpo Forestale Valdostano, eventualità che deve essere assolutamente evitata e scongiurata. In tal senso il SAVT/FP si attiverà in tutte le sedi opportune affinché si vigili attentamente sull'evolversi della situazione.

Claudio Albertinelli

SAVT-INFORME

«Cartes Vallée d'Aoste Transports»
Abolita la gratuità
per gli ultra-sessantacinquenni

GIORGIO ROLLANDIN



A partire dal 1° settembre 2014, gli ultra-sessantacinquenni, già in possesso di una carta, devono presentare una **dichiarazione ISEE** per il rinnovo della stessa e per viaggiare sui pullman della Valle d'Aosta.

Con una **ISEE fino a 20.000 euro** permane la **gratuità** (non è necessaria quindi la ricarica della carta). Con una **ISEE da euro 20.001 a 26.000** viene praticato uno sconto del **50%** (60% su linee urbane e suburbane di Aosta). È necessaria una **ricarica minima di 10 euro**.

Con una **ISEE oltre 26.000 euro** vi è uno sconto del **22%** (30% su linee urbane e suburbane di Aosta). È necessaria anche qui una **ricarica minima di 10 euro**. Le persone con **invalidità accertata ai sensi di legge già in possesso di una carta vda transports** potranno continuare ad utilizzare la stessa **carta, mantenendo il beneficio della gratuità**. Lo stesso beneficio della gratuità continua a sussistere per la ferrovia fino a nuova comunicazione. Non cambia nulla quindi e si viaggia gratuitamente come prima.

Il costo del biglietto della fascia 2 (fino a 26.000 euro) è di 0,52 centesimi mentre quello della fascia 3 da (oltre i 26.000 euro) è di 0,91 centesimi essendo il costo del biglietto sempre dal 1° settembre aumentato da 0,80 centesimi ad euro 1,30. Il SAVT-Retrattés in data **9 luglio 2014**, conformemente a decisione del suo Direttivo, ha emesso, comunque, un **comunicato stampa** per esprimere il suo parere in merito alla **dichiarazione ISEE** che vi invito a leggere a pag. 7 del nostro giornale, art. **Riunione del Direttivo**.

SAVT-VIE SOCIALE

9 AGOSTO 2014

UNA BELLA GITA AL RIFUGIO ALPENZU

PIERA SQUINOBAL



Quest'anno, l'appuntamento era per sabato mattina 9 agosto per un'escursione al rifugio Alpenzu. Le previsioni metereologiche non erano delle migliori, ma imboccata la valle di Gressoney, la pioggia cadeva copiosa ed il dubbio di riuscire a raggiungere la meta si faceva sempre più grande. Appena sopra l'abitato di Gressoney-Saint-Jean in località Chemonal, dove parte il sentiero per Alpenzu, abbiamo parcheggiato le auto. Nel frattempo aveva smesso di piovere. Il sentiero è molto ampio e si alza ripido nel bosco di larici secolari. In quaranta minuti abbiamo raggiunto a quota 1779 m. Alpenzu, un delizioso agglomerato di vecchie case walzer con un rifugio estremamente curato e molto accogliente. Dopo una breve pausa per rifocillarci, abbiamo proseguito con il Monte Rosa sempre di fronte, un po' coperto dalle nuvole, salendo e scendendo per un lungo tratto, attraversando prati, boschi, rivi, fiancheggiando vecchie abitazioni in legno fino ad Alpenzu piccolo per poi fare ritorno al rifugio per il pranzo. Un'escursione suggestiva e panoramica. L'ottimo pranzo si è consumato in un clima gioioso. Molto apprezzata la specialità walser i "knéfflene" ma anche la polenta e la carbonada.

Dopo pranzo la tavolata si è trasformata in un vero e proprio coro alpino, attirando anche l'attenzione dei turisti. Siamo scesi a valle senza prendere pioggia. Grazie a coloro che, ogni anno, organizzano questa escursione, una vera occasione per rinsaldare l'amicizia e il senso di appartenenza al sindacato. Grazie alla mascotte Mattias ed a tutta l'allegria compagnia.

À L'ANNÉE PROCHAINE!!!



SAVT-RETRAITÉS

RIUNIONE DEL DIRETTIVO

GIORGIO ROLLANDIN

Il Direttivo si è riunito, in Aosta, il 4 luglio u.s. per procedere all'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Dopo l'approvazione del verbale della riunione del 28 marzo 2014, ha preso la parola il Segretario che ha relazionato ampiamente sull'attività svolta nell'ultimo periodo. Egli si è soffermato, in modo particolare, sull'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico e sulle ricadute sui pensionati, illustrando il comunicato stampa, approvato all'unanimità e che di seguito viene riportato:

“Il Direttivo dei Pensionati SAVT ha preso in esame la problematica inerente le «Cartes Vallée d'Aoste Transports». A tal fine:

Ha preso atto che, a partire dal 1° gennaio 2014, non sono più validi i buoni gratuiti sugli impianti a fune, con valenza di trasporto pubblico locale, evidenziando, con stupore e disappunto, che nessuna informazione in merito sia stata fornita, allora, né alla cittadinanza, né alle OO.SS. dei Pensionati; **Ha preso nota,** della lettera, inviata dalle OO.SS. Pensionati all'Assessore Regionale ai Trasporti, con la quale si richiede di adottare, relativamente ai pensionati, e per quanto attiene le soglie di reddito, un'autocertificazione relativa al proprio reddito imponibile (mod. 730), al posto della certificazione ISEE.

Nel contempo, **il Direttivo,** pur nella consapevolezza che, in questo periodo di crisi, non è più possibile, né socialmente equo richiedere la gratuità per tutti, indipendentemente dal reddito, **sollecita il ripristino della validità dei buoni sugli impianti a fune, anche in considerazione dell'esiguo (2%) numero di coloro che usufruiscono di tale agevolazione.**

Il Direttivo, inoltre, esprime tutta la sua contrarietà in merito alla decisione dell'Amministrazione Regionale di **adottare per «Le Cartes VDA Transports» il modello ISEE, penalizzante per i pensionati che, dopo una vita di lavoro, sono riusciti ad accantonare delle risorse, anche per far fronte ad eventuali malattie o infermità invalidanti. Il Direttivo, infine, manifesta la propria contrarietà ad operare tagli indiscriminati sui servizi sociali, tagli che, sempre ed ovunque, gravano sui Pensionati, chiedendo, peraltro, che il contenimento della spesa sia effettuato sulle spese improduttive e sui costi generali della politica, prevedendo anche una riduzione (50%) degli emolumenti legati al mandato politico esercitato.** È intervenuto poi, alla riunione il Dottor Carlo Ferina, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo “Jean-Boniface Festaz” il quale ha svolto un'ampia e approfondita relazione su “La casa di riposo ed, in modo particolare, la casa di riposo per anziani ed inabili”.

Egli ha ricordato che:

- L'Ospizio di Carità della città di Aosta sorse allo scopo di ricoverare e portare sollievo ed assistenza ai poveri della Città di Aosta.
- L'ospizio venne eretto a Ente Morale dal Re Vittorio Amedeo III con sue lettere patenti del 10 marzo 1795.
- Nel 1857, su richiesta dell' Ufficio di Direzione dell'Ospizio, sostenuta dal Consiglio del Municipio di Aosta, il Re Vittorio Emanuele II emise il decreto di ricostituzione dell'Amministrazione dell'Ospizio.

In base alla legge 17.07.1890 n. 6972, l'Ospizio fu trasformato in Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza IPAB e ha mantenuto tale figura

giuridica fino al 2004, quando la Regione Autonoma Valle d'Aosta, con legge regionale 23 dicembre 2004 n. 34 e successive modificazioni, con la L. R. 35/2010 ha deliberato la trasformazione della Casa di Riposo G. B. Festaz in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona. Il Consiglio d'amministrazione con deliberazione n. 133, in data 9.12.1985, cambiò la denominazione dell'Ospizio di carità in “CASA DI RIPOSO G. B. FESTAZ - MAISON DE REPOS J. B. FESTAZ”. Lo Statuto è stato modificato nel corso degli anni per adeguarlo alle norme di riferimento e all'evolvere delle condizioni sociali. Quello in vigore al momento dell'adozione del presente statuto è stato approvato con deliberazione n. 50 in data 13/5/1998. Fin dalle origini, l'Ospizio, per il raggiungimento del proprio fine di solidarietà e di attenzione alla persona bisognosa, ha stabilito, da una parte la volontà di intervenire sulla formazione globale della persona con riferimento all'aspetto sociale, culturale e religioso, dall'altra parte al coinvolgimento, nella gestione dell'Amministrazione dell'Ospizio, della realtà sociale esistente con la partecipazione dei laici - nomina dei rappresentanti della città di Aosta e con la partecipazione della Chiesa - nomina del Vescovo.

Si ritiene che tale impostazione, pur con le modifiche necessarie per adeguarla all'attuale realtà sociale, sia da mantenere e abbia una sua valenza per la continuità e lo sviluppo dei valori originari proposti dal fondatore. La Presidenza dell'Organo direttivo dell'Ospizio fu assegnata dal Re Vittorio Amedeo III, nel 1795, al Vescovo di Aosta e venne sempre confermata dai successivi statuti sino ai giorni nostri. Nella gestione dell'Ospizio ebbero un ruolo fondamentale le Suore della Congregazione di San Giuseppe che, con ammirevole dedizione, svolsero ininterrottamente la loro preziosa opera di accoglienza e assistenza degli ospiti dal 1843 al 2003.

Il patrimonio della Casa di Riposo proviene da antichi legati e donazioni fatti attraverso i secoli ed all'epoca presente. Una parte consistente dei beni è stata acquisita dalla Regione con legge regionale n. 184 del 1996, “in permuta alla pari” a fronte della costruzione dell'immobile che tuttora accoglie l'Azienda Pubblica Servizi alla Persona “Casa di riposo J B Festaz”, istituita con legge regionale 23 dicembre 2004 n. 34.

Egli ha fatto presente che:

L'Azienda prosegue senza soluzione di continuità l'opera e le attività dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza che aveva la stessa denominazione ed è dotata di autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, finanziaria e gestionale. L'Azienda persegue la promozione e la gestione dei servizi alla persona e alle famiglie attraverso attività socio-sanitarie e assistenziali ed educative. Ha come fine la cura, il consolidamento e la crescita del benessere personale, relazionale e sociale dei cittadini. In particolare ha per scopo di provvedere al soddisfacimento dei bisogni della popolazione anziana e delle persone disabili che comunque si trovino in condizioni di disagio, organizzando servizi specifici, anche con valenza riabilitativa, per la promozione della salute della persona e per la ricerca di una migliore qualità della vita.

L'Ente risponde in via prioritaria ai bisogni della popolazione della Comunità Valdostana, proponendosi come parte attiva nella programmazione comunale e regionale, integrandosi con i servizi socio-sanitari del territorio

e con le organizzazioni di volontariato e di solidarietà sociale. L'Azienda armonizza la programmazione della gestione dei propri servizi con le linee programmatiche espresse dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta. L'Azienda è amministrata da un CDA (consiglio di amministrazione) che dura in carica cinque anni ed è composto da sette membri designati: tre dalla Giunta Regionale Valle d'Aosta, due dal Comune di Aosta e due dalla Diocesi di Aosta. Il CDA nomina il Direttore amministrativo della APSP. Egli ha concluso dicendo che, attualmente nella struttura dell'APSP sono presenti i seguenti servizi:

1. RSA (residenza sanitaria assistita), in convenzione con l'USL della VDA, che ha 20 posti letto e che eroga un'assistenza residenziale a prevalente carattere sanitario e di prestazione riabilitativa di tipo intensivo, integrate da un'assistenza tutelare- alberghiera. Il personale assistenziale ed infermieristico è dipendente di questa azienda, mentre il direttore clinico, il direttore sanitario, il coordinatore infermieristico e il fisioterapista sono dipendenti dell'USL.
2. Nucleo Alzheimer sempre, in convenzione con l'USL, ed ha 10 posti letto. È un servizio riservato agli ammalati di tale patologia e che offre un servizio residenziale a ciclo continuo mediante l'erogazione di prestazioni a carattere sanitario ed alberghiere. In tale nucleo viene fornita, tramite personale qualificato, un'assistenza individualizzata riabilitativa che tiene conto degli effetti che la malattia ha su ciascun ospite, in considerazione delle abilità pregresse e delle capacità residue. Il personale assistenziale, infermieristico ed il coordinatore è dipendente da questa Azienda, mentre i direttori sia clinico che sanitario dipendono dall'USL.
3. Casa di riposo per anziani ed inabili con 70 posti letto. Il servizio residenziale a prevalente carattere assistenziale/alberghiero è disimpegnato con personale assistenziale, infermieristico e referenti infermieristici dipendenti dell'APSP.
4. Centro diurno riservato agli anziani della città di Aosta gestito in convenzione con il Comune di Aosta con capienza di 30 posti.

SAVT-VIE SOCIALE

ANNUALE GITA ENOGASTRONOMICA A CERRINA-MONFERRATO CON VISITA DEL SANTUARIO DELLA MADONNA DI CREA (AL) - DOMENICA 26 OTTOBRE

GIORGIO ROLLANDIN

Quest'anno seguendo le sempre valide tracce de “Les amis de la table ronde”, la nostra annuale gita enogastronomica avrà luogo al ristorante Italia di Cerrina Monferrato nei pressi di Murisengo. Si visiterà dapprima il santuario della madonna di Crea con possibilità di assistere, come nostra abitudine, alla Santa Messa. Il santuario sorge sul colle di Crea (443 m.) ed ivi, verso il 350, S. Eusebio, vescovo di Vercelli, in fuga dagli ariani, fondò un Oratorio - e cioè un luogo di preghiera - in onore della “Beata Madre di Dio Maria”. Dopo la Messa si visiteranno la cappella delle reliquie a fianco del Santuario e la via sacra del Sacro Monte con le sue 23 cappelle che giungono sino alla sommità della collina, ove si trova la cappella del paradiso, la più bella, come naturale.

Il programma della giornata (domenica 26 ottobre) è il seguente:
Ore 5,00 - Partenza da Courmayeur
Fermata pullman di linea
Raccolta dei partecipanti lungo la Valle, come sottoindicato:
Pré-Saint-Didier ore 5,05
Fermata pullman di linea;
Morgex ore 5,10
Fermata pullman di linea;
Avisè (Runaz) ore 5,20
Fermata pullman di linea;
Arvier ore 5,25
Fermata pullman di linea;
Saint-Pierre ore 5,30
Fermata pullman di linea;
Aosta ore 5,35 davanti alla sede SAVT;
Nus ore 5,50
Fermata pullman di linea;
Châtillon ore 6,00
Fermata pullman di linea;
Saint-Vincent ore 6,05
Fermata pullman di linea;
Verrès ore 6,15
Fermata pullman di linea;
Arnad ore 6,20
Fermata pullman di linea;
Hône-Bard ore 6,25
Fermata pullman di linea;
Donnas ore 6,30
Fermata pullman di linea;
Pont-Saint-Martin ore 6,35
Fermata pullman di linea

(uscita del castello autostradale).
Ore 9,00 arrivo al Santuario di Crea;
Ore 9,30 Santa Messa
e visita Cappelle Sacro Monte
Ore 13,00 Pranzo Cerrina Monferrato

MENU
ANTIPASTI
Affettati misti del Monferrato (salame cotto - salame crudo pancetta - prosciutto crudo); Insalata di carne cruda; Peperoni in bagna caôda.
PRIMI PIATTI
Agnolotti al sugo di arrosto.
SECONDI
Bollito misto con salse (lesso - testina - lingua - cotichino) Contorni: patate lesse - insalata
DOLCI
Dolce della casa
BEVANDE
Cortese - Barbera locale Acqua minerale Caffè e pousse-Café

Nel tardo pomeriggio partenza per Aosta e arrivo in serata. Dopo il pranzo sarà possibile acquistare presso il ristorante prodotti tipici locali: formaggi, vino, salumi ecc... «Après-midi» in allegria con la fantastica fisarmonica di Mile Danna, che suonerà e canterà con noi e per noi, con quella di Leonardo Rous che, inoltre, suonerà, alla fine della messa, un canto tipico della tradizione religiosa valdostana e con la famosa chitarra di Alberto Faccini. **La quota individuale di partecipazione, comprensiva delle spese di trasporto, a mezzo pullman e del pranzo, è da versare entro e non oltre le ore 18,00 del giorno MARTEDÌ 21 OTTOBRE, è la seguente: ISCRITTI SAVT: euro 40,00; NON ISCRITTI: Euro 45,00.** Informazioni e prenotazioni presso le sedi SAVT: Aosta: 0165-238384; Châtillon 333-3547422; Verrès: 0125-920425, Pont St. Martin: 0125-804383; Giorgio Rollandin - Segretario Pensionati e responsabile Organizzazione: 320-0608907. Si declina ogni responsabilità per danni a persone e/o cose che potrebbero verificarsi prima, durante e dopo la gita. **I posti disponibili al Ristorante sono 100 (cento). Coloro che sono interessati a partecipare a questa bella gita enogastronomica sono invitati a prenotarsi quanto prima.**

NONO SOGGIORNO MARINO A PESARO ORGANIZZATO DAL SAVT-RETRAITÉS

GIORGIO ROLLANDIN

Una cinquantina di iscritti, amici, simpatizzanti del SAVT hanno trascorso dieci giorni di relax, di riposo e di buona cucina presso l'hôtel Caravelle di Pesaro, ubicato sul lungomare della cittadina marchigiana.

Quest'anno, come dappertutto, d'altronde, il tempo non è stato molto clemente e, per qualche giorno, la pioggia ha imperverato su Pesaro.

I giochi di carte, le letture hanno tenuto occupati molti partecipanti. Dopo qualche giorno, però, è arrivato il sereno ed allora i “vacanzieri” hanno potuto crogiolarsi al sole e fare lunghi bagni nelle ancora calde acque dell'Adriatico e disputare accanite partite a bocce.

Anche quest'anno, l'hôtel ha organizzato una visita ad una azienda agraria nei pressi di Fano, dove, da generazioni, si colti-



“Gli allegri bevitori” ai piedi del loro santo protettore.



Foto di gruppo dell'allegria brigata

va la vite, l'ulivo, i cereali, producendo vino, olio, pasta. Tutti si sono dati appuntamento per il prossimo anno, ancora a Pesaro, ancora all'hôtel Caravelle, in omaggio al vecchio, ma sempre valido, detto: “Chi sta bene non si muove!”



Escolo de Sancto Lucio de Coumboscuro - La Scuola in Provenzale

UN PROGETTO "BEL ANDÈ, BEL ANAR" DI SOLIDARIETA IN AIUTO DEGLI AMICI PROVENZALI CHE IL SAVT SOSTIENE UN UNVITO A TUTTI GLI ISCRITTI E SIMPATIZZANTI AD ADERIRE AL PROGETTO

Il 5 ottobre dalle 10 alle 17 presso il Castello Marchionale della Manta ci sarà la prima presentazione ufficiale di parte dei prodotti di eccellenza provenienti dai territori dei comuni che hanno aderito al progetto di rivalorizzazione culturale, turistica e sociale Paesi e paesaggi - Bel Andè, Bel Anar. I comuni interessati dal progetto appartengono all'area alpina cuneese e all'alta langa. Certamente vi chiederete quale nesso intercorre tra i piccoli produttori di eccellenza delle Alpi e l'Escolo de Sancto Lucio de Coumboscuro. Il nesso esiste eccome! Infatti sono proprio queste piccole aziende agricole, artigianali, trasformatori di prodotto che stanno aiutando e sostenendo l'avventura dell'Escolo de Sancto Lucio de Coumboscuro quel piccolo lumicino che continua a resistere quassù a 1000 metri con progetti scolastici d'avanguardia con insegnamento delle materie in quattro lingue - provenzale, italiano, francese ed inglese - ma con la consapevolezza che non bastano i tablet, i computer, le innovazioni tecnologiche a far sì che un bambino si innamori del suo paese e scelga di restare e salvaguardare il proprio territorio alpino o collinare. Quassù non abbiamo bisogno di scuole e strutture nuove, moderne, abbiamo bisogno di insegnanti e genitori che amino i propri figli e i propri alunni e trasmettano agli scolari l'amore per la propria terra, per il proprio mondo, sappiano ancora cosa significa accendere una stufa a legna, provino ancora cosa vuol dire accarezzare un fiore, assaporare il silenzio durante i mesi invernali, buttarsi scherzosamente uno con l'altro nella neve fresca, parlare con naturalezza tanto le lingue nazionali, tanto le piccole lingue del proprio paese, piemontese o provenzale o francoprovenzale o ormeasco non importa, scrivere le proprie sensazioni più recondite su un foglio di quaderno... Forse è questo piccolo grande sogno che spinge molti amici ad aiutare l'Escolo, i produttori tramite le loro eccellenze e tanti, credetemi tanti amici con erogazioni in denaro. Anche se il momento è difficile si stanno mobilitando tante persone anche con aiuti minimi mensili ma significativi, sta nascendo una grande rete di sostegno a questo progetto di lucida follia e i sostenitori non sono solo cuneesi ma liguri, toscani, emiliani, lombardi, valdostani ecc.. tutti insieme per l'Escolo. Gramasis dal prefons dal cor car amis de l'Escolo de Sancto Lucio de Coumboscuro. Continuate ad aiutarci, continuate a permettere a dei giovani di vivere quassù a 1000 metri lavorando grazie ad un progetto culturale e sociale. Cogliamo l'occasione per proporvi le nuove eccellenze del territorio. La valutazione monetaria che stiamo dando ad ogni prodotto non è una valutazione commerciale ma un gramasis, un grazie sincero alle vostre erogazioni libera-

li che, data la crisi degli enti pubblici ed il ritardo dei pagamenti delle determine degli Enti stessi, ci permettono di pagare gli stipendi a sei giovani che così possono vivere al proprio paese. Dato che siamo una istituto scolastico dello Stato Italiano abbiamo la possibilità di accettare quale sostegno economico all'Escolo "Erogazioni liberali a favore degli istituti scolastico di ogni ordine" (da portare in detrazione sul modello unico indicando cod. 31).

LE DUE MODALITÀ DI INTERVENTO E SOSTEGNO Erogazione liberale singola

Partendo dalla base che l'erogazione è libera e secondo le disponibilità di ognuno di voi, in segno di amicizia e riconoscenza da parte nostra, vi verranno consegnati i prodotti o pacchetto prodotti di pari valore commerciale alla vostra erogazione - con un minimo di 20 euro. Qui elencati troverete delle combinazioni di prodotti con relativo valore commerciale ma è possibile scegliere tra le varie proposte di eccellenza cosa a voi aggrada in modo particolare. Quindi non solo proposte preconfezionate ma libera scelta al sottoscrittore. La valutazione pecuniaria dei prodotti è calcolata non a titolo commerciale ma esclusivamente in una visione limpida e sincera di collaborazione e gratitudine per la realizzazione del progetto. Grazie a questo sistema chi decide di fare l'erogazione liberale ottiene un duplice vantaggio ossia: • di aiutare dei giovani a portare avanti un progetto straordinario e di poter vivere al proprio paese; • di poter gustare e ricevere direttamente a casa i prodotti di eccellenza alimentari ed artigianali che via via, le aziende che sostengono l'Escolo, offriranno in segno di amicizia e riconoscenza a tutti i partecipanti al progetto.

PROPOSTA PRODOTTI

1. Toumo duro/Quistamanh (formaggio stagionato almeno sei mesi prodotto secondo la lavorazione storica del formaggio Castelmagno lavorazione che non ha nulla a che vedere con l'attuale Castelmagno in commercio. Infatti pur essendo in zona di produzione del Castelmagno preferiamo produrre ed etichettare il nostro prodotto come facevano i nostri vecchi.) Valore commerciale euro 20,00/Kg
2. Noustran (formaggio stagionato prodotto secondo la lavorazione storica del formaggio d'alpeggio) Valore commerciale euro 14,00/Kg

3. Sacco di Kg 5-10-15- di patate di montagna coltivate senza essere irrigate a quota superiore a 1000 metri Valore commerciale euro 1,30/kg
4. Sacco patate di montagna 5 Kg coltivate senza essere irrigate a quota superiore a 1000 metri + Kg. 0,5 di Toumo duro (formaggio stagionato almeno sei mesi come sopradescritto) + una bottiglia di vino dolcetto obarbera a vostra scelta prodotto da aziende sostenitrici del progetto Escolo euro 22,00/pacco
5. Terrina di pecora in confezione sottovuoto (ogni confezione si aggira intorno ai 150/300 gr Il prodotto è precotto a vapore e può essere gustato affettandolo manualmente) euro 24,00/kg
6. Filetto baciato di pecora (ogni confezione si aggira intorno ai 150/300 gr) euro 26,00/kg
7. Patè di pecora (in vasetto di vetro circa 150 gr. Prodotto molto delicato da spalmare su pane, grissini ecc) euro 5,00 cad
8. Ragù di carne concentrato (in vasetto di vetro circa 150 gr.) euro 3,00 cad
9. Biscotti con farina di mais cotti a forno a legna confezioni di mezzo Kg o a vostra scelta (mediamente una settantina di biscotti per Kg) euro 16,00 Kg
10. Pane cotto a forno a legna (pagnotte da 1 Kg - 1,5 Kg cad con farina tipo 0 ma prossima produzione anche con farina di segale ed integrale grano tenero) euro 4,00 Kg

Pacchi con altri prodotti (mele, pere di varietà locali castagne) saranno preparati a vostra richiesta. Scriveteci e esprimete le vostre desiderata e noi vi diremo onestamente cosa c'è a disposizione ed le relative valutazioni. Sono in preparazione salami crudi, bresaole, e altre specialità di pecora. Sono in preparazione per sostenere il progetto Escolo, tisane, creme oleoliti ecc.. Tutti le eccellenze a base di pecora sono trasformate nell'istituto caseario e trasformazioni carni di Moretta scuola di eccellenza nella caseificazione e trasformazioni carni. Come già espresso precedentemente è possibile fare richieste specifiche di prodotti secondo le vostre esigenze.

STIAMO RAGGIUNGENDO LA SOMMA PER ACQUISTARE LA PRIMA MUCCA CONTINUATE AD AIUTARCI!!!!

Erogazione liberale per sorreggere il progetto "adotta una mucca per sostenere una scuola libera" La base di un'economia in montagna è sicuramente l'agricoltura. Si sta cercando quindi di strutturare un'azienda agricola propria a sostegno del progetto Escolo con acquisto di capi di bestiame, costruzione del caseificio e stagionatura dei prodotti e derivati. Il tutto finalizzato a sostenere economicamente il progetto Escolo. Le strutture immobiliari per realizzare il tutto sono stati messi gratuitamente a disposizione del progetto da

amici o soci dell'Associazione e sono fruibili immediatamente. Serve quindi un primo aiuto economico per: • Acquisto dei primi 5/6 capi di bestiame; • Acquisto mungitrice e attrezzatura varia per il riammodernamento della stalla messa gratuitamente a disposizione (abbeveratoi automatici, box per vitelli, ecc.); • Messa a norma del caseificio • piastrelle, scarichi ecc e acquisto macchinari (anche d'occasione) per la produzioni di formaggi e derivati; • Acquisto struttura minima per locale stagionatura e confezionamento prodotti (scaffalature per stagionatura, macchinari per il confezionamento ecc..) Costo complessivo previsto 30.000/40.000 euro tenendo conto che tutti i lavori e la manodopera per la realizzazione dell'opera verranno eseguiti gratuitamente dai soci e dai "amis de l'Escolo".

Cosa chiediamo: un aiuto economico anche minimo.

Ognuno di voi può partecipare al progetto con un'erogazione di importo libero. È prevista inoltre, per coloro che lo desiderano e che intendono sottoscrivere una somma più importante d'azioni, la formula "Adotta una mucca", ossia l'individuazione precisa dell'animale acquistato tramite la quota sottoscritta. Il valore commerciale medio di una mucca si attesta sui 2000,00/2200,00 euro.

La quota minima per questa specifica parte del progetto **adotta una mucca** è di 250,00 euro.

Dritti riconosciuti ai sottoscrittori di quote progetto "adotta una mucca"

- 1) chi adotta una mucca per intero avrà l'onore di "battezzarla"
- 2) se la mucca è in coadozione si propongono ai sottoscrittori una rosa di nomi da dare alla mucca e sarà scelto quello che ha ottenuto maggiori voti.
- 3) comunicazioni periodiche informeranno i vari sottoscrittori delle news relative all'animale finanziato o cofinanziato - concepimenti, parti, lattazione, spostamento in alpeggio e purtroppo anche malattie o incidenti di percorso.
- 4) viene data la possibilità in qualsiasi momento di visitare la mucca.

I Sottoscrittori quota mucca hanno diritto di ricevere gratuitamente ed in segno di gratitudine ericonoscenza, una quantità di prodotto a scelta pari a una quota del 3% annua dell'investimento + gli sconti come da tabella successiva. Parallelamente si sta rimettendo in funzione un vecchio forno a legna. Per questa parte di progetto l'iter burocratico è ormai terminato, sono già state acquisite tutte le necessarie autorizzazioni sanitarie e si dovrebbe iniziare l'attività a breve con la produzione di pane cotto nel forno a legna e con la produzione di biscotti con forno convenzionale. Le materie prime per la produzione sia di pane che di biscotti o altri prodotti da forno provengono da aziende sostenitrici del progetto e di sicura e certa eccellenza qualitativa. I locali, anche in questo caso sono messi gratuitamente a disposizione da amici e sostenitori dell'Escolo. Anche in questo caso è possibile sostenere il progetto per l'acquisto e l'avviamento della produzione. Per questa fase di progetto il costo complessivo previsto per l'avviamento si aggira su 4000/5000 euro (quattro/cinquemila euro)

Fidelizzazione e sostegno progetto Escolo Pacchi assortiti a

consegna mensile

È possibile sostenere il progetto Escolo con erogazioni liberali mensili che daranno il diritto a ricevere o offrire ad amici pacchi assortiti a consegna mensile con i prodotti disponibili in quel momento che saranno valutati commercialmente via via. Per esempio una erogazione liberale di 30 euro darà diritto al ritiro di frutti dell'azienda o delle aziende sostenitrici a vostra libera scelta tra quelli da noi proposti (formaggio, carne, verdura ecc.) di pari valore commerciale alla cifra donata liberamente all'Ass. Escolo. I vari prodotti saranno preventivamente valutati commercialmente e vi sarà trasmesso sia la quantità che il valore dato. Le prenotazioni dovranno pervenire almeno 10 giorni prima dell'invio della merce.

Sconti per i sottoscrittori

A tutti coloro che invieranno una erogazione liberale destinata specificamente alla parte di progetto relativo ad "adotta una mucca" verrà consegnata, una volta decollata la produzione, un insieme di prodotti dell'azienda pari al valore delle quote sottoscritte più una maggiorazione del 10% su prodotti derivati dalla trasformazione del latte prodotto dall'animale o dall'eventuale macellazione del vitello o prodotti da forno per chi sottoscrive una quota pari a 250,00 euro; - 15% su prodotti derivati dalla trasformazione del latte prodotto dall'animale o dall'eventuale macellazione del vitello o prodotti da forno per chi sottoscrive una quota pari a 500,00 euro; - 20% sull'acquisto di prodotti derivati dalla trasformazione del latte prodotto dall'animale o dall'eventuale macellazione del vitello o prodotti da forno per chi sottoscrive una quota pari a 1000,00 euro.

Trasporto - costi

I costi di trasporto del prodotto sono a carico del sottoscrittore e si aggirano con corriere espresso per **prodotto deperibile attorno ad euro 1,50 al Kg** per tutto il territorio nazionale eccetto le isole d'Italia per un minimo di 5 Kg spedizione e euro 1 per un minimo di 15 Kg di prodotto mentre per prodotti non deperibili (patate, frutta ecc.) e per un minimo di ordine di 30 Kg di prodotto il costo del trasporto si riduce enormemente raggiungendo il **costo indicativo di circa 0,30 euro/Kg**. In ogni caso vi consigliamo di contattarci sempre prima in modo da concordare il trasporto a voi più consono e con il minimo costo. La merce vi verrà consegnata direttamente a casa. Ben gramasis a tuchi. Escolo de Sancto Lucio de Coumboscuro.

Mauro Arneodo



La scuola di Coumboscuro

Per info: indirizzo mail: escolodesanctolucio@hotmail.it - tel. 3805333938
Dati e numero IBAN per effettuare erogazioni liberali in denaro. Nella causale del bonifico vi preghiamo di scrivere come causale " erogazione liberale a favore Istituto Scolastico Escolo de sancto Lucio de Coumboscuro specificando tramite mail a parte o telefonicamente la destinazione esatta della somma. Le erogazioni liberali vanno effettuate a nome: Intestario del conto corrente Ass. Escolo de Sancto Lucio de Coumboscuro - Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.a - n. IBAN: IT90Q063051020000100133570.